

AGENDA 54 BILANCIO

LEGISLATURA 2015 - 2019

SINTESI

L'Agenda politica per la parità è la risultante di un intenso processo partecipativo che ha visto l'adesione di numerose organizzazioni sociali e singole cittadine. Sono state sette le priorità individuate al termine del lavoro di approfondimento, di negoziazione e di concertazione sviluppato dal gruppo di lavoro Forum 54 Donne elettrici (oggi Agenda 54 Donne elettrici).

Dei 120 candidati e candidate che hanno sottoscritto l'impegno nei confronti delle elettrici aderendo completamente ai punti contenuti dall'Agenda 54 per la Parità, 29 sono stati eletti (32,2%) nell'aprile 2015, vale a dire il 68% delle donne elette e il 20,6% degli uomini eletti.

Per quanto l'adesione all'Agenda per la parità sia stata ampia e sufficientemente trasversale a tutti gli schieramenti, i dati mostrano come la maggiore accoglienza si sia registrata nei partiti tradizionalmente più sensibili alle istanze per la parità e per le pari opportunità dell'area rossoverde e dove più consistente (in termini quantitativi) risulti essere la rappresentanza femminile.

Per quanto riguarda l'impegno delle e dei firmatari nel quadriennio per promuovere le politiche delle pari opportunità, gli strumenti utilizzati con maggior frequenza sono stati l'interrogazione, seguito dalle iniziative e dalle mozioni per un totale di 19 atti parlamentari.

Dall'esame degli atti, si evince in primo luogo che l'attività parlamentare si è concentrata in via prioritaria sui temi della conciliazione Famiglia e Lavoro, tema colto secondo angolature diverse (telelavoro, strutture di accoglienza, impegno da parte delle aziende a tenere conto dei bisogni dei propri dipendenti), e di un migliore equilibrio nell'offerta degli strumenti di sostegno alle famiglie previsti dalla Legge sugli assegni e dalla Legge Famiglia con l'obiettivo di promuovere il reinserimento lavorativo delle donne.

Pari attenzione, hanno ottenuto altre due istanze dell'Agenda, vale a dire il Piano d'azione cantonale per le pari opportunità, la cui mozione presentata a inizio legislatura è stata evasa senza ulteriori richieste, e la parità salariale negli appalti pubblici che purtroppo non ha trovato una sua attuazione nella revisione della Legge sugli appalti. Per quanto riguarda il congedo paternità, l'ampia discussione parlamentare attorno alla revisione sulla LORD (Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti) ha permesso di adottare due modifiche importanti per quanto riguarda l'aumento del congedo paternità a 10 giorni, e la possibilità di occupare un posto dirigenziale anche sotto la soglia dell'80%.

Nell'ambito della trasparenza dei diritti e doveri sul posto di lavoro, il focus si è concentrato sull'amministrazione pubblica, sia per quanto concerne la parità salariale, sia per l'attività di sensibilizzazione sul tema delle molestie sessuali, tema divenuto di scottante attualità negli ultimi mesi.

Da ultimo è da notare che nonostante il grande dibattito sulla scuola, poca attenzione è stata data sull'educazione delle parità.

Nel rapporto viene dato infine spazio anche all'impegno dei/delle firmatarie sul fronte di tematiche fondamentali per la parità di genere che non erano oggetto specifico delle istanze dell'Agenda 2015-2019.

Il Bilancio del quadriennio può considerarsi molto positivo: il laboratorio politico di cittadinanza attiva, inaugurato dal Forum 54 DE (oggi Agenda 54), ha dato tangibili risultati grazie al dialogo e alla concertazione instaurati con i soggetti coinvolti, parlamentari e associazioni, come pure in virtù della trasversalità dell'azione politica parlamentare.

IL BILANCIO DELLA PRIMA CITTADINA: QUATTRO ANNI VISSUTI PIENAMENTE

È un piacere essere qui in questa occasione, non è la prima volta che partecipo agli incontri dall'Agenda e tutti i momenti proposti sono stati interessanti e utili.

Ho già avuto modo di esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto con l'Agenda politica delle Pari Opportunità che ha certamente dato un importante contributo al dibattito politico, permettendo anche di velocizzare alcuni passi nell'ultima legislatura.

Sara Flaadt¹ prima ha detto "non è cambiato molto". Io, pur essendo giovane, sono una delle più "anziane" in Parlamento dal punto di vista della presenza. Penso che i passi compiuti sul fronte della parità non sono ancora sufficienti, ma va anche detto che abbiamo fatto qualche passo in avanti. Nell'ultima legislatura, grazie all'impulso dato dall'Agenda e grazie alla gentile pressione esercitata dalle promotrici, abbiamo potuto portare avanti alcuni temi importanti.

Penso ad esempio all'estensione dei giorni di congedo paternità per i collaboratori dell'Amministrazione cantonale, alla possibilità di assumere ruoli e funzioni dirigenziali anche lavorando a tempo parziale (abrogazione dalla Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti della soglia minima dell'80% per l'occupazione di funzioni dirigenziali). Temi e iniziative proposte insieme ad altre colleghe che in passato erano state bocciate e che finalmente sono state approvate in questa legislatura.

Penso al discorso sulla violenza, in modo particolare alla situazione di donne straniere vittime di violenza e a rischio di espulsione. Con Manuele Bertoli, quando era parlamentare, avevamo presentato insieme degli atti parlamentari su questi problemi. Per molti anni non ci sono state delle risposte e adesso finalmente qualcosa si è mosso e ci sono stati dei cambiamenti. Non sufficienti, non in grado di rispondere pienamente alle problematiche esistenti, ma comunque sono dei segnali nella giusta direzione.

Questo dimostra che i passi sono lenti ma se c'è unione, collaborazione e degli obiettivi concreti, come lo sono i punti proposti dall'Agenda, si riesce a passare dal principio generale delle pari opportunità alla loro concretizzazione. Quindi cerchiamo di mantenere la tenacia sapendo che ci saranno resistenze e che ci vorrà del tempo.

¹ Regista dell'intervento teatrale su Emilie Kempin Spyrli.

Colgo l'occasione per fare i miei migliori auguri alle candidate e ai candidati, dovrete mantenere alta la tensione e costruire una collaborazione tra tutte e tutti.

Questo è un altro elemento importante sottolineato anche da Cristina Zanini². L'Agenda è stata sottoscritta da donne e uomini che hanno deciso di impegnarsi per le pari opportunità e hanno deciso di concretizzarle. Non abbiate paura quando sarete in Gran Consiglio. Se ci sono dei temi che riguardano la parità e qualcuno farà un po' di ostruzionismo, riprendete la lista di chi ha firmato e ricordate loro l'impegno che è stato assunto con la firma. Lo ammetto, io l'ho fatto in questa legislatura. Non abbiate paura e timore di ricordare a tutte e tutti gli impegni assunti, la necessità di passare dal principio alla concretizzazione della parità e che tutto ciò è nell'interesse della nostra democrazia e della sua qualità.

Grazie nuovamente a tutte e tutti per l'impegno, alle candidate e ai candidati che si sono messi a disposizione. E grazie a chi ha lavorato e contribuito alla preparazione dell'Agenda, un lavoro importante di documentazione, analisi, verifiche e argomentazione solida necessaria per convincere e che supporta in maniera importante il lavoro delle parlamentari e dei parlamentari.

Grazie dunque a Vanessa, Pepita e Marialuisa per il vostro importante lavoro e per il vostro supporto.

Pelin Kandemir Bordoli, Presidente del Gran Consiglio Ticino

Intervento di sabato 16 febbraio 2019 a Lugano, in occasione della presentazione dell'Agenda politica pari opportunità 2019 -2023

² Municipale di Lugano intervenuta a sottolineare l'importanza di costruire assieme, donne e uomini, consenso attorno a proposte concrete.